



Comunicato stampa

Torino, 3 dicembre 2013

BIOCHAR: UNCEM APRE LA STRADA ALL'INNOVAZIONE A POMARETTO. NUOVE FRONTIERE PER UNA SOSTENIBILE GESTIONE FORESTALE

Grande partecipazione per il seminario del progetto Central Europe E2Bebis. Docenti universitari, imprenditori, ricercatori, studenti insieme per guardare al futuro dello sviluppo nelle aree montane

Cos'è il **biochar**? Nell'ambito dell'innovazione e delle energie rinnovabili, la pirolisi delle biomasse, legnose e non, è una tecnologia ormai matura. Permette di produrre energia elettrica, calore e un terzo prodotto di scarto, il biochar. Quest'ultimo, comunemente definito carbone vegetale, è considerato ormai da un ampio numero di ricercatori, se applicato ai suoli (in Italia pratica vietata), un mezzo formidabile per migliorarne la loro fertilità. Ma altrettanto importanti sono le sue potenzialità nel contrastare i cambiamenti climatici, poiché permette di sequestrare nel suolo quantità considerevoli di anidride carbonica. Se ne è parlato sabato 30 novembre a **Pomaretto** all'interno del **seminario "Biochar: una nuova opportunità dalla filiera della biomassa per il settore agricolo ed energetico", organizzato dall'Uncem Piemonte** con la collaborazione del Comune. Il seminario che ha riunito un centinaio di persone provenienti da tutta la regione, tra produttori di energia, rappresentanti del mondo agricolo e scientifico e cittadini. "L'incontro rientra tra le attività del progetto europeo E2Bebis di cui è partner l'Uncem Piemonte e che mira a studiare e comparare caratteristiche e possibilità di impiego del Biochar, e a definire cluster territoriali di attori interessanti al suo pieno utilizzo di filiera, dalla produzione della biomassa alla trasformazione, alla sua destinazione finale come ammendante", spiegano **Nuria Mignone** e **Alex Ostorero**, Project Manager del progetto.

Nella mattinata di sabato si sono avvicendati sul palco esperti in tema di carbone vegetale. Le relazioni presentate hanno permesso di comprendere lo stato dell'arte del biochar, in particolare in termini di impatto ambientale, sistemi di produzione, caratterizzazione, certificazione, normativa e analisi del mercato potenziale. "Insieme ad altre possibilità nel campo delle rinnovabili si tratta di una grande opportunità per il territorio", ha spiegato **Danilo Breusa**, sindaco di Pomaretto, area pilota del progetto E2Bebis. **Alessandro Peressotti**, docente dell'Università di Udine, dopo aver acceso in sala una piccola stufa pirolitica che non emette fumi, a fini dimostrativi, ha fatto un quadro di ciò che vuol dire produrre biochar, elencandone tutti i pregi e le possibili applicazioni oltre ad i vantaggi in termini ambientali. È emerso il grande potenziale di questo prodotto: oggi è l'unica tecnica di mitigazione dei cambiamenti climatici che non sia solo carbon neutral, ma addirittura carbon negative, ovvero sequestra più carbonio di quanto ne emetta per produrre energia. **Vincenzo Zelano** e **Janeth Alicia Tafur Marinós** dell'Università di Torino hanno tranquillizzato i cittadini in relazione alle emissioni degli impianti di pirogassificazione, mettendo in evidenza come questa sia una tecnologia pulita e rispettosa dell'ambiente. **Franco Parola** della Coldiretti Piemonte ha presentato il punto di vista dell'agricoltura, mettendo in luce come sia doveroso approfondire scientificamente ogni minimo dettaglio ed effettuare severi controlli sulla biomassa in ingresso. "È tempo di cominciare a impiegare il biochar in agricoltura dove le condizioni del suolo lo richiedano", ha affermato Parola. Al tavolo anche **Roberto Origlia**, amministratore della Ecorel Power, società piemontese produttrice di impianti di pirogassificazione che ha in progetto la costruzione di due piccole centrali per il teleriscaldamento proprio a Pomaretto. **Mauro Piazzi**, esperto di pianificazione forestale dell'Uncem Piemonte, partendo dall'analisi della pubblicazione sulla filiera bosco legno energia nelle Valli Chisone e Germanasca ha illustrato tutte le possibilità che il territorio di Pomaretto e più in generale della Val Chisone offrono. Tra gli interventi del pubblico, quello di **Giuseppe Tecco**, imprenditore cuneese, che ha messo in evidenza come ad oggi in Italia non sia consentito l'utilizzo del biochar come ammendante, "Attendiamo che la domanda al Ministero dell'Agricoltura di inserimento del biochar come ammendante venga validata". Nel frattempo la ricerca continua.

Per informazioni: **Marco Bussone - Ufficio Stampa Uncem Piemonte**

Via Gaudenzio Ferrari, 1 10124 Torino Tel. 011 8613713 349 8599339 Fax 011 8613714 uncem@provincia.torino.it
www.uncem.piemonte.it Segui Uncem Piemonte su Facebook Twitter YouTube